



Horror Express: l'horror di culto di Martín, targato 1972

Descrizione

Anno 1906, Cina: un antropologo inglese riesce a reperire il fossile di un essere preistorico, e decide di portarlo via. Molto presto si risveglierà durante il viaggio in treno, seminando il panico tra i passeggeri...

In breve. Originale ibrido di horror e fantascienza ben diretto e ben interpretato, certo assoggettato a ritmi e mezzi dell'epoca. Eccellente la coppia di protagonisti Peter Cushing / Christopher Lee.

Horror Express è interamente ambientato su un treno, collocandosi in una infinita tradizione di genere che presenta questo mezzo di trasporto come ambientazione claustrofobica e limitante per i protagonisti ([L'ultimo treno della notte](#)). Di suo, l'idea del fossile alieno che si rianima e semina il terrore passando da un corpo all'altro, è certamente originale per l'epoca in cui il film è uscito, e presenta senza dubbio un che di seminale in termini di horror e fantascienza. Certo [La cosa](#) di Carpenter sembra aver tratto più di qualcosa da qui, a cominciare dalla narrazione iniziale – vagamente lovecraftiana – e quel fascino *retrò* piuttosto tipico per l'epoca; il mostro, che si rivelerà un infido alieno da un'altra galassia, ha la capacità infettare come un parassita i corpi delle vittime. Originale, in tale contesto, la trovata del *modus operandi* del mostro: gli occhi luminosi che prosciugano letteralmente il cervello delle vittime, facendole sanguinare fino alla morte. Martín mostra in questo un gusto per il macabro ed il *proto-splatter* considerevole, esplicito soprattutto nelle scene di autopsia e nei primi piani sempre nitidi e visionari.

Senza dubbio le perle in *Horror Express* non mancano: ad esempio, l'occhio che rivela, come una pellicola fotografica, l'ultima immagine che ha visto prima della morte, esattamente lo stesso espediente pseudo-scientifico contenuto in [Quattro mosche di velluto grigio](#) (che però, sia detto per dovere di cronaca, era uscito un anno prima di *Horror Express*). Qui viene espanso arrivando a contenere addirittura l'intera storia dell'umanità dalle origini, mostrando se non altro un coraggio narrativo considerevole nonostante i mezzi limitati. Nonostante questo, il



ritmo lascia forse un po' a desiderare (specie nella prima metà del film), adeguandosi alla media dell'epoca, e rende necessaria la voglia nello spettatore di "sintonizzarsi" con lo spirito *vintage*. Ciò lo rende, in definitiva, più che altro un *cult* da riscoprire, ma destinato quasi esclusivamente al pubblico dei più "stregati" dal genere horror.

Categoria

1. Recensioni

Tag

1. CULT_
2. FOBIE_

Data di creazione

11/04/2023

Autore

cipollers

lipercubo.it